

# ORO News



**OROVILLA®**  
oro da investimento dal 1950

*Mensile di geopolitica, economia, mercati finanziari,  
risparmio e investimento in oro e metalli preziosi*

## IN QUESTO NUMERO



25 Dollari American Eagle 2023 Tipo II

### **NUOVE SFERE DI INFLUENZA**

**Il Niger: perché così importante?**

### **DEBITO ITALIANO: NUOVO RECORD**

**Le due implicazioni**

### **BANCHE CENTRALI**

**Tassi FED alti per lungo tempo**

### **MERCATI AZIONARI**

**Non così male, non così bene**

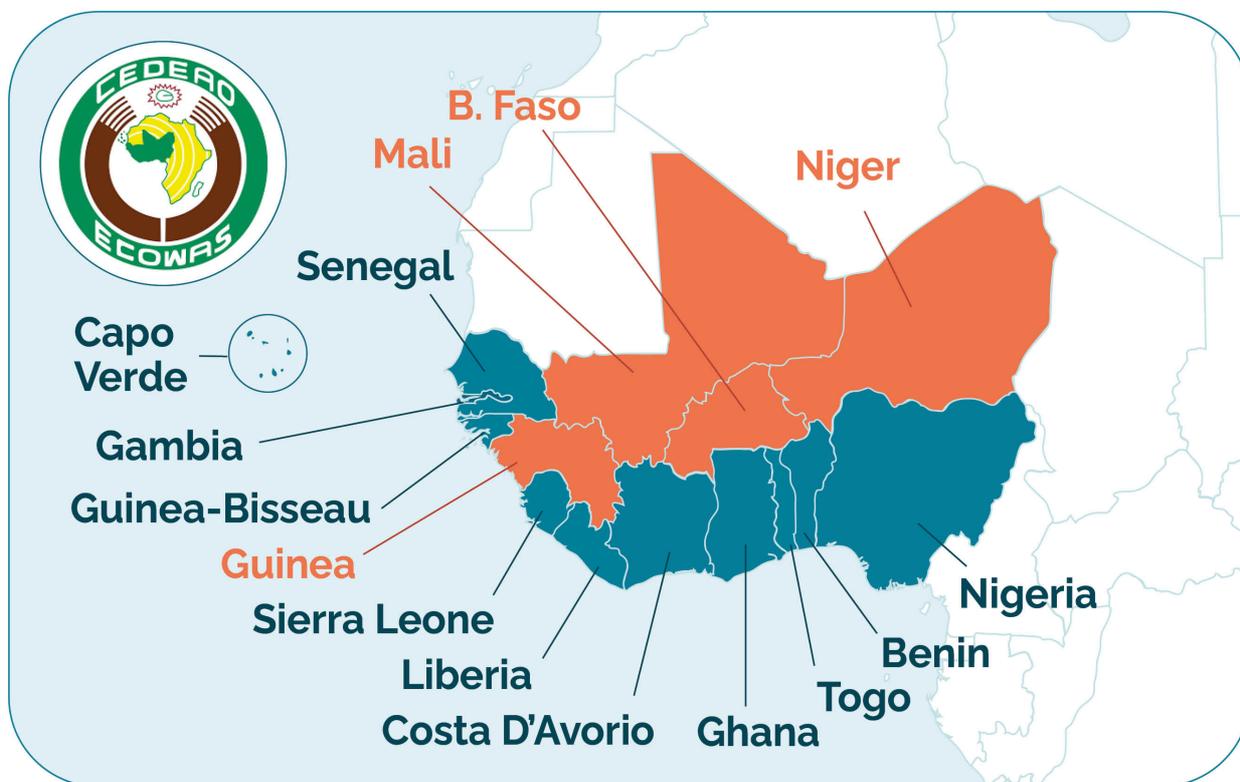
### **METALLI PREZIOSI - ORO, ARGENTO,**

**PLATINO e PALLADIO**

[Visita lo STORE OROVILLA per la Tua COLLEZIONE Privata](#)

# NUOVE SFERE DI INFLUENZA

## IL NIGER: PERCHÈ COSÌ IMPORTANTE?



- Stati attivi
- Stati sospesi

ISPI

Se fino a un mese fa ci avessero chiesto di individuare in una cartina muta il Niger, la maggior parte di noi non sarebbe stato in grado.

Dal 26 luglio questo Paese da 25 milioni di abitanti e 9 miliardi di dollari di Prodotto interno lordo è balzato alla luce delle cronache per un colpo di stato e, con la stessa rapidità, ne è scomparso.

Ma allora perché il Niger con una dimensione di oltre quattro volte l'Italia e una popolazione inferiore alla metà del nostro paese è così importante?

Resosi indipendente dalla colonizzazione francese nel 1960 è uno Stato relativamente giovane con un'età media degli abitanti compresa tra 15 e 17 anni, fra le più basse al mondo.

Appartiene alla cosiddetta fascia del Sahel, quella striscia di Paesi sud-sahariani che separa le nazioni del continente africano che si affacciano al Mediterraneo da quelle prospicienti al Golfo di Guinea, a sud.

Fa parte, o meglio faceva parte sino al colpo di Stato, alla Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale il cui acronimo è ECOWAS in inglese o CEDEAO in francese.

Con la destituzione del presidente Mohamed Bazoum l'ECOWAS ha sospeso la partecipazione del Niger alla Comunità Economica e ha intimato entro il 6 agosto il reinsediamento del presidente Bazoum pena sanzioni economiche unitamente a un intervento armato.

A ultimatum ampiamente scaduto è abbastanza chiaro che ci si trovi in una condizione di spaccatura tra i Paesi del Sahel che nella migliore delle ipotesi potrebbe portare a uno stallo, nella peggiore a un conflitto dalle conseguenze imprevedibili.

Infatti, se da un lato Burkina Faso e Mali, anch'esse sospese dall'ECOWAS a seguito dei ripetuti colpi di stato, si sono schierati con i ribelli nigerini, la Francia non avrebbe fatto mistero di appoggiare un intervento armato.

Il Niger, oltre ad essere un produttore di oro con 35 tonnellate nel 2022, è anche il settimo produttore mondiale di uranio con poco più di duemila tonnellate nello scorso anno.

L'intera produzione avviene sotto licenza da parte della Orano (ex Areva), multinazionale francese che opera nel campo dell'energia, nucleare dall'estrazione, all'arricchimento del combustibile, sino alla gestione dei rifiuti radioattivi.

La Francia è presente anche con un contingente di 1.200-1.300 militari ben equipaggiati che, fra le altre cose, garantiscono il regolare svolgimento delle attività commerciali. A titolo di curiosità

anche l'Italia è presente in Niger con la Base militare italiana di supporto "Niamey", di stanza all'aeroporto della capitale.

Da tempo in Niger, come negli stati vicini fra cui Mali e Burkina Faso, sono presenti i militari russi della Wagner e forze turche, oltre alla presenza commerciale cinese.

Nel giorno stesso del colpo di stato una manifestazione di giovani si è diretta davanti all'ambasciata francese gridando "abbasso la Francia, viva la Russia, viva Putin".

Ormai è evidente come la presenza occidentale di sfruttamento delle risorse e le basi militari di supporto vengano mal tollerate, specialmente dalla popolazione più giovane.

È la cartina al tornasole del fallimento della politica post-coloniale francese più rivolta alla conservazione dei privilegi commerciali che all'instaurarsi di un rapporto di partenariato.

La Francia dopo essere stata cacciata dal Mali e dal Burkina Faso, ora è in bilico anche in Niger, Paese dove conservava un rapporto stabile.

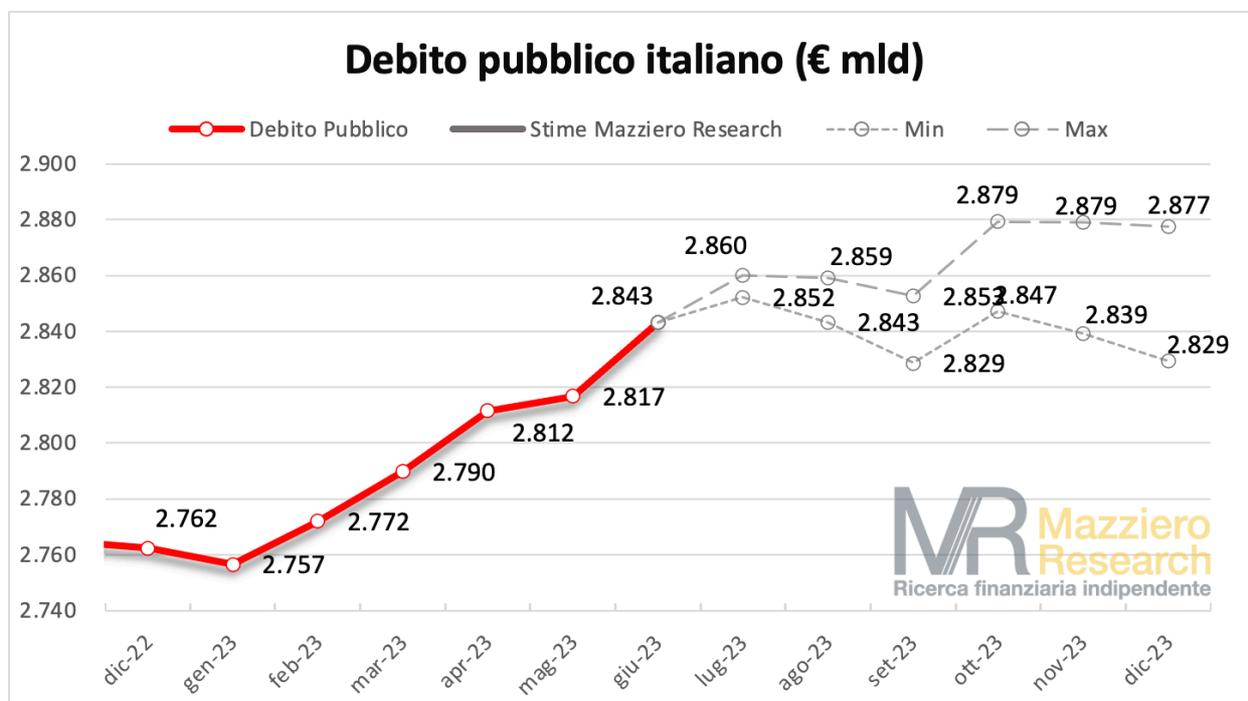
Perché ci riguarda? La Francia è vista come un oppressore occidentale, e la Francia è considerata come Europa, fra cui ci siamo anche noi. La Russia non è associata al passato coloniale, anzi è vista in funzione anti-occidentale e quindi in questo momento è benvenuta.

Sono dinamiche che stanno accadendo in continua successione fra gli Stati Africani, come una serie di domino in cui la caduta del precedente determina anche quella del successivo in una catena senza freno.

L'instabilità del Niger apre anche a problematiche che impattano direttamente sull'Italia e riguarda una maggiore apertura delle rotte delle migrazioni attraverso i confini a nord con la Libia, business consolidato delle milizie Jihadiste presenti nel territorio.

# DEBITO ITALIANO: NUOVO RECORD

## LE DUE IMPLICAZIONI



**DUEMILAOTTOCENTOQUARANTATREMILIARDI** - scrivendolo in lettere maiuscole e senza spazi forse rende meglio l'idea dell'enormità della cifra - questo è il livello del debito pubblico italiano raggiunto a giugno.

In soli sei mesi il debito è aumentato di 86 miliardi e, come si può osservare dal grafico sopra, ogni mese ha segnato un nuovo record storico.

Anche se da qui in avanti l'evoluzione sarà piuttosto altalenante, chiuderemo l'anno poco più o poco meno dai livelli attuali, ma senza considerevoli arretramenti.

Poi i media ci racconteranno una realtà diversa, cercando di convincerci che il debito è diminuito, dato che andranno a misurarlo

nel suo rapporto con il PIL (Prodotto interno lordo).

Formalmente è corretto mettere in relazione il debito con il PIL, ma lo si può fare solo a consuntivo alla fine dell'anno.

Al contrario il debito in valori assoluti - i famosi 2.843 miliardi - lo si può valutare nella sua evoluzione mensile e presenta anche lui un'importanza rilevante.

Ma soprattutto sono importanti le sue implicazioni, che sono di due tipi: una interna e una esterna.

Iniziamo da quella interna: un debito che aumenta va finanziato e finanziarlo significa emettere maggiori quantità di titoli di Stato.

Considerando che i rendimenti non sono più vicini allo zero, ma sono intorno al 4,4% per il BTP decennale, la spesa per interessi aumenta in termini esponenziali gravando ogni anno di più man mano che vengono sostituiti i vecchi titoli governativi emessi a rendimenti inferiori. Avere una maggiore spesa per interessi significa avere meno risorse per altre spese e, poiché le spese di funzionamento dello Stato quasi mai vengono ridotte, va da sé che i risparmi vengono fatti su sistema sanitario, istruzione e investimenti in infrastrutture. Rinnovare le infrastrutture del nostro paese, come strade e porti sarebbe invece necessario per far crescere le attività che contribuirebbero ad innalzare il PIL.

Se ci spostiamo sull'implicazione esterna: un aumento dei titoli di Stato in circolazione tende a far crescere la percezione di rischio paese da parte degli investitori che richiedono rendimenti più elevati per investirci, e a questo punto torniamo al capitolo della spesa per interessi in continuo aumento.

Ma anche essere costretti a dover collocare sul mercato, mese dopo mese, ingenti quantità di titoli corrisponde ad essere soggetti a "influenze" più o meno velate in un mercato finanziario che è a guida anglosassone.

E qui l'implicazione si estende all'influenza geopolitica che si è ampliata a dismisura con l'inizio del conflitto russo-ucraino.

Citeremo a tal proposito un solo tema a titolo di esempio, ma è abbastanza facile comprendere che la partita si gioca su più tavoli.

Nel 2019 l'Italia ha siglato l'adesione alla Belt and Road Initiative, da noi soprannominata Nuove vie della seta. A marzo 2024 il Memorandum di adesione si rinnoverà tacitamente qualora non venga disdetto.

Inutile dire che tale adesione è stata mal vista dagli Stati Uniti, oltretutto da diversi partner europei, e mal si adatta a una rinnovata e più stretta collaborazione in seno all'Alleanza Atlantica.

Il governo italiano sembra quindi intenzionato a disdire questo accordo prima di marzo 2024, adducendo come motivazione risultati inferiori a quelli inizialmente stimati.

Al tempo stesso, non è necessario far parte della Belt and Road Initiative per stringere accordi commerciali: lo ha dimostrato la Francia che nell'incontro fra Macron e Xi Jinping dello scorso aprile ha firmato ben 18 accordi di cooperazione.

Diversamente la Cina avrebbe espresso in modo evidente il proprio disappunto, durante la visita della nostra Premier negli Stati Uniti, lasciando presagire ripercussioni per l'uscita dell'Italia dall'accordo. Per l'Amministrazione Biden è evidente che l'Italia, unico paese aderente del G7 nonché membro della Nato, non possa far parte di un'iniziativa che favorisca l'ingresso di merci e tecnologie cinesi nel cuore dell'Europa.

Il conflitto tra occidente e oriente ha fatto emergere ciò che già prima era latente, ma non era così alla luce.

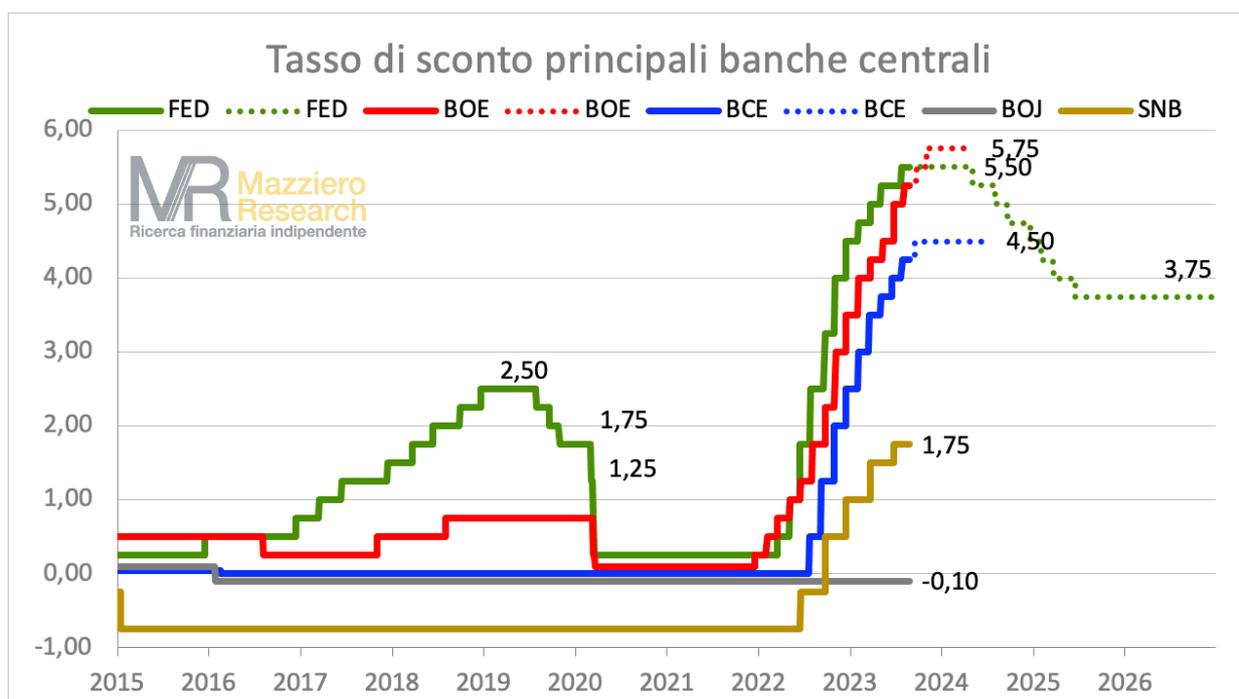
Il mondo si sta dividendo in sfere di influenza dove interessi, stili di civiltà e democrazia si contrappongono.

In questa battaglia ogni mezzo è lecito e ogni iniziativa è vista sotto la lente del "se non sei con me, sei con il mio nemico".

L'Italia, pur essendo più attiva negli ultimi due anni nella politica estera, paga il pegno di poter essere "influenzabile" al fine di poter mantenere una "sostenibilità" dei conti pubblici. Nessun Governo si è mai occupato di ridurre il debito pubblico, forse sarebbe il caso di pensarci davvero e agire di conseguenza.

# BANCHE CENTRALI

## TASSI FED ALTI PER LUNGO TEMPO



C'è grande attesa per le parole di Jerome Powell a Jackson Hole che probabilmente sanciranno la fine dei rialzi FED, ma con l'intento che questi restino elevati per lungo tempo.

La battaglia con l'inflazione è quindi vinta? Non del tutto, ma il timore di incidere troppo

sull'economia statunitense all'apertura del periodo pre-elettorale USA è evidente.

Più restrittivo l'atteggiamento in Europa dove BCE e BOE dovrebbero avere davanti a sé almeno un ulteriore rialzo da un quarto di punto. Nella tabella sotto vengono riportate le date delle prossime decisioni sui tassi.

Prossimi appuntamenti			Tasso attuale	Possibile rialzo	
Giovedì	14 Set.		BCE	4,25%	0,25% a 4,50%
Mercoledì	20 Set.		FED	5,50%	===
Giovedì	21 Set.		BOE	5,25%	0,25% a 5,50%

# MERCATI AZIONARI

## NON COSÌ MALE, NON COSÌ BENE



Il dollaro sembra arrestare il suo rafforzamento in area 1,086 contro euro e tanto è bastato alle principali borse per recuperare un po' di respiro.

La figura sopra mostra nella metà di sinistra le quotazioni dell'S&P 500, il principale indice di Wall Street, nella metà di destra il FTSE MIB, l'indice di Piazza Affari.

Come possiamo notare da fine luglio entrambe avevano innestato una vistosa retromarcia.

L'S&P 500 era tornato ai livelli di giugno e solo nelle ultime sedute si sono visti dei promettenti segni di inversione.

Le quotazioni si trovano poco sopra i 4.400 punti, ma qualora venissero respinte intorno a quota 4.500 e tornassero verso 4.375 si potrebbe concretizzare il rischio di formazione

di un testa e spalla che riporterebbe i corsi azionari verso 4.130.

Ricordiamo che la zona tra 4.130 e 4.180 è stata un'area significativa e capace di imbrigliare le quotazioni tra aprile e maggio.

Non molto diversa la situazione per Piazza Affari che con un colpo di reni è riuscita a staccarsi dalla zona di 27.500 punti, ma che ora è attesa alla soglia dei 28.500 punti.

Anche in questo caso vale il medesimo discorso fatto per l'S&P 500: se da 28.500 venisse respinta verso 27.500 il pericolo di un testa e spalle ribassista diventerebbe reale con il rischio di uno scivolamento delle quotazioni sino a 25.370, livelli sfiorati a metà marzo e molto vicini a dove era iniziato il 2023. Per chi investe in azioni si profila un autunno dagli esiti incerti.

# ORO



Da novembre a giugno la banca centrale cinese ha aumentato le proprie riserve in oro di ben 165 tonnellate. Tra aprile e giugno la Polonia ha acquistato 48 tonnellate di oro, mentre la Turchia, dopo un periodo di vendite, è tornata ad acquistare 11 tonnellate nel solo mese di giugno.

Se le banche centrali non danno segni di perdere l'appetito per il nostro amato oro, non si può dire così per gli investitori di breve termine che, tramite ETF, nei mesi di giugno e luglio hanno venduto 90 tonnellate.

Il grafico è testimone di un momento non particolarmente brillante per le quotazioni dell'oro, quasi a dispetto del fatto che molti analisti vedono le quotazioni verso nuovi record nel 2024.

Non avendo la sfera di cristallo non sappiamo se potrà davvero essere così, ma questi momenti non ci spaventano essendosi già verificati con frequenza in passato.

Come sempre, quotazioni compresse potrebbero nascondere un'opportunità che è possibile cavalcare con un piano di accumulo.

# ARGENTO



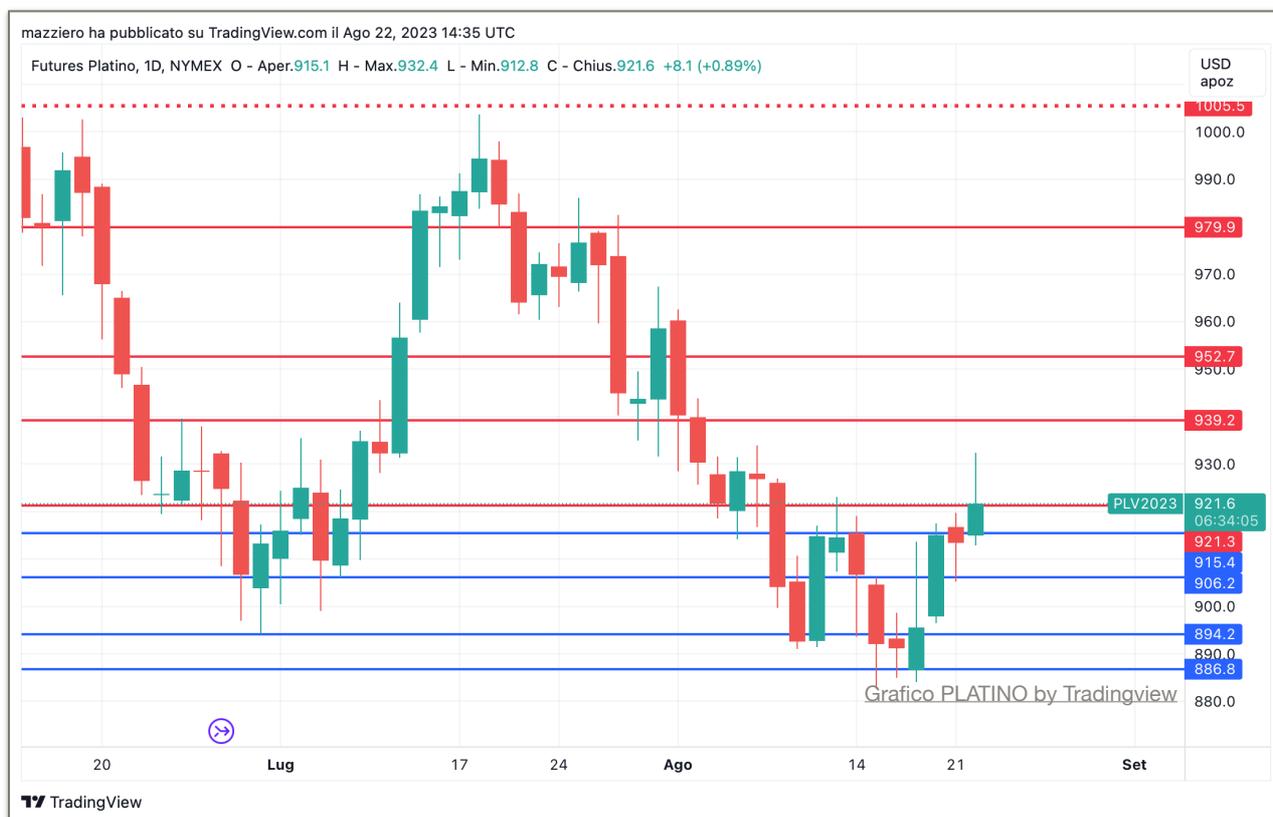
La fase di ribasso non ha risparmiato l'argento che come sempre ha mostrato una volatilità - variazione dei prezzi nell'unità di tempo - più elevata rispetto all'oro.

Sul finire di luglio, pur tradendo un certo nervosismo, le quotazioni sembravano capaci di tenere la soglia dei 24 dollari l'oncia, ma una volta ceduta i prezzi sono letteralmente precipitati andando nuovamente a toccare il supporto dei 22,30 dollari, che avevano fornito la base per il precedente rialzo iniziato a metà giugno.

Da questo livello le quotazioni hanno iniziato una nuova risalita che le ha portate oltre 23,30 dollari l'oncia.

Il confronto del grafico tra oro e argento evidenzia come il metallo bianco si trovi ora in condizioni migliori e con una forza relativa maggiore. Il superamento di 23,50 dollari potrebbe proiettare nuovamente le quotazioni al di sopra dei 24 dollari l'oncia. Ricordiamo che con il servizio OROvilla NO-IVA è possibile acquistare argento fisico in lingotti da 1 e 5 kg in sospensione di IVA. [CLICCA QUI per maggiori info.](#)

# PLATINO



Il platino ha subito anch'esso il periodo di debolezza che ha interessato oro e argento e si trova ora in una fase che farebbe presagire una ripresa.

Lo sviluppo di insieme delle quotazioni mostra la formazione di un'ampia zona di oscillazione compresa tra 890 e 1.000 dollari l'oncia.

In un periodo dove mancano temi a supporto, o a detrimento delle quotazioni, i trader abituali cercano di instaurare delle ampie fasce orizzontali in cui far oscillare le

quotazioni acquistando nella fascia bassa e prendendo profitto nella fascia alta.

Sembra questo sia il caso anche del platino che avendo attualmente superato i 920 dollari potrebbe avere spazio per un rialzo significativo sino ai 1.000 dollari l'oncia.

Ricordiamo che con il servizio OROvilla NO-IVA è possibile acquistare platino fisico in lingotti da 100 gr. in sospensione di IVA. [CLICCA QUI per maggiori info.](#)

# PALLADIO



Da fine giugno il palladio sta cercando di costruire una base dalla quale possa in futuro maturare il necessario supporto ai prezzi per poter ripartire.

Il sentiment di mercato è ai minimi termini, c'è poca convinzione che il palladio possa tornare ai fasti del passato a causa: 1) della conversione dei catalizzatori delle auto al platino e 2) alla quota sempre più ampia di auto a propulsione elettrica.

Eppure si ha la netta sensazione che questa disaffezione sia un po' troppo esagerata.

Attualmente le quotazioni si trovano a 1.270 dollari l'oncia, in modo abbastanza simile al platino questo livello è perfettamente a metà di un'ampia zona di oscillazione orizzontale che vede il supporto a 1.190-1.200 dollari e la resistenza o limite superiore a 1.340 dollari. Nel caso del palladio il reale raggiungimento dei due estremi è meno scontato che nel platino, in quanto il sentiment negativo induce gli operatori ad anticipare il raggiungimento delle soglie di prezzo per evitare di rimanere intrappolati.

# IL TEAM OROVILLA



[!\[\]\(79a860b042d07df09b7f5a08a79aa07c\_img.jpg\) Oliviero Villa](#)



[!\[\]\(ebe540f5779207459399e2c42d7e04db\_img.jpg\) Ornella Brasolin](#)



[!\[\]\(e71eac61c92868da17b01b70076a955a\_img.jpg\) Alessandra Volpe](#)



[!\[\]\(128348bec5122f702baea3db3a862193\_img.jpg\) Fabiana Limitone](#)



[!\[\]\(db6a9a08a32c178c518ec9302309bef9\_img.jpg\) Grazia Tognoli](#)



[!\[\]\(bf1ff3b1c66b8904a83fd4bf732776e7\_img.jpg\) Elisabetta Savin](#)



[!\[\]\(552ac9334e861cb06cea8e47d180fb97\_img.jpg\) Maurizio Mazziero](#)



[!\[\]\(60eb6c016b4d23a1b7b36178190a65c2\_img.jpg\) Oscar Olivari](#)



[!\[\]\(724b7b507934fade318875dd394a1355\_img.jpg\) Carlo Vallotto](#)



Via Pitagora, 11 - 20016 Pero (MI) Italia  
Telefono: +39.02.8853  
[orovilla@orovilla.com](mailto:orovilla@orovilla.com)

Seguici su

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Linkedin](#)

[YouTube](#)



*AVVERTENZA: Il Report ha esclusivamente finalità informative e non costituisce sollecitazione all'investimento; ogni lettore è personalmente responsabile per le conseguenze di qualsiasi natura nell'utilizzo di questo materiale.*